

Mostra di Vannucci fino all'Epifania

MANCIANO. «La pittura di Vannucci è una conquista dell'arte, una specie di sinfonia del creato che ti avvince e ti trascina».

Così, con queste parole che danno immediatamente una valutazione, un giudizio netto e preciso, Giulio Carlo Argan, uno dei più importanti critici ed esperti d'arte italiani, ebbe a dire, in una recensione, dell'arte e del genio creativo di Bruno Vannuccini (in arte Vannucci), pittore, scultore, scrittore, artista eclettico, mancianesse di adozione, recentemente scomparso. Un uomo di cultura a tutto tondo, che si è cimentato, negli anni, nelle più svariate espressioni artistiche, proponendo lavori, in ogni campo, meritevoli

di attenzione.

A lui l'amministrazione comunale di Manciano sta dedicando in questo periodo una mostra, organizzata in collaborazione con l'associazione «Maestro Bruno Vannucci», che si chiuderà il 6 gennaio 2008, nella sala consiliare del municipio.

«Una mostra con la quale, a due anni dalla scomparsa, intendiamo celebrare il forte legame di Bruno Vannucci con questa terra, da cui, per sua stessa ammissione, ha tratto grande ispirazione per tutta la sua produzione artistica - commenta il sindaco Rossano Galli, amico personale dell'artista - E' stato proprio lui a dire che i ritmi di vita che viveva in Maremma, insieme ai colori, agli

Manciano paese di notevoli tradizioni artistiche ospita la mostra dedicata a Vannucci



odori, alla spontaneità delle persone, sono stati una costante della sua vita e certamente lo hanno sempre guidato nella ricerca espressiva e artistica che tanti consensi ha raccolto in Italia, in Europa e nel mondo. Noi vogliamo soprattutto mettere in mostra l'uomo, e non solo l'artista, per quello che ci ha dato ed insegnato nei lunghi anni di frequentazione della nostra terra, che amava tanto».

L'esposizione comprende circa trenta opere. Al taglio del nastro della mostra ha partecipato nei giorni scorsi anche la figlia dell'artista, Urania Vannuccini. Fino ad oggi c'è stato un buon riscontro di visitatori. Per visitare questa mostra, che merita veramente, c'è dunque tempo fino all'Epifania: un appuntamento culturale che non va perso.